

Le disponibilità liquide, ammontanti a 105.514,8 milioni, sono costituite dalla consistenza giacente presso la Banca Nazionale del Lavoro alla chiusura dell'esercizio in esame.

I residui attivi ammontanti a 82.928,1 milioni, rappresentano il 39,29% del totale delle attività e si riferiscono: quanto a 6.682,3 milioni, al contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (73,4 milioni), a rimborsi per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art.12 del decreto - legge 26 novembre 1980, n.776 convertito con modificazioni nella legge 27 dicembre 1980, n.874 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), a rimborsi per gli oneri sostenuti ex art. 6 legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (6.108,4 milioni), a sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - legge n. 623/1983 (2,0 milioni) e a

trasferimenti della C.I.G. EX ART. 16 della legge n. 155/1981 (472,3 milioni); quanto ai milioni 61.875,4 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti (61.218,9 milioni) e a trattenute a pensionati occupati (656,5 milioni); quanto, infine, a 14.370,4 milioni essi riguardano recuperi e rimborsi diversi (459,4 milioni), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (9.552,5 milioni); rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (4.356,7 milioni); realizzi per cessione di materiali fuori uso (1,8 milioni).

Crediti bancari e finanziari, indicati in milioni 4.265,2 riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 220,6; prestiti al personale per 3.997,1 milioni di cui 1.434,6 milioni riguardanti mutui ipotecari in corso di definizione alla chiusura dell'esercizio; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 47,5.

Immobili, ammontanti a 17.479,7 milioni rappresentano, come noto, il valore degli immobili al prezzo di acquisto aumentato delle spese di miglioria che nel tempo sono state eseguite.

Immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 852,3 milioni, riguardano acquisti di impianti, attrezzature e macchinari per 271,7 milioni, mobili e macchine di ufficio per 536,9 milioni ed automezzi di proprietà per milioni 43,7.

Un raffronto delle poste contabili come sopra indicate, con quelle riportate nel bilancio dell'esercizio '88 evidenzia nel complesso un incremento delle attività dell'Ente pari a 60.051,5 milioni conseguente soprattutto a maggiori disponibilità liquide e a maggiori crediti verso le imprese per contributi dovuti.

Per quanto attiene i residui attivi per crediti verso le imprese, inventariati anche per l'esercizio in esame in misura consistente,

conviene ricordare che essi si riferiscono quasi esclusivamente ai contributi dovuti per il mese di dicembre e 13a mensilità dalle imprese, il cui versamento, giusta la normativa in vigore, viene effettuato entro il giorno 20 del mese successivo a quello cui si riferiscono e che allo stato sono stati quasi del tutto realizzati.

#### PASSIVITA'

Ammontanti, nel complesso, a 259.064,8 milioni, riguardano residui passivi per 176.143,2 milioni, debiti bancari e finanziari per 21.209,8 milioni, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 12.311,8 milioni e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per milioni 49.400,0.

Residui passivi, ammontanti a 176.143,2 milioni si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 163.657,0 ripartiti tra contributi al Fondo per gli Istituti di Patronato, contributi ex ONPI e contributi dello 0,10% per il

finanziamento degli asili nido, per 4.961,4 milioni, debiti verso l'erario per ritenute alla fonte di imposte da versare entro i primi giorni del mese di gennaio 1990 e imposte e tasse per 14.150,2 milioni, debiti verso enti per oneri previdenziali per 773,3 milioni, finanziamenti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ed alla cassa integrazione guadagni, per 143.682,1 milioni; a debiti verso fornitori di beni e servizi per 9.078,4 milioni; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 1.769,0 milioni; a investimenti per mutui ipotecari impegnati a favore del personale dipendente per milioni 1.434,6; a debiti per partite sospese da definire per 222,2 milioni e a debiti diversi e partite di giro per 72,0 milioni.

Rispetto al precedente esercizio i residui sono risultati maggiori di 53.871,1 milioni soprattutto per l'incremento del debito verso il fondo pensioni lavoratori dipendenti, a titolo di contributo di solidarietà dovuto ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Debiti bancari e finanziari: ammontanti a 21.209,9 milioni continuano a riguardare, massimamente, il mutuo concesso dall'INAIL nella misura di 25.000,0 milioni, come già riferito nelle precedenti relazioni, ridotto, dopo il pagamento della 6° rata di ammortamento, a 13.965,0 milioni; a debiti verso imprese che richiedono il rilascio di certificato di agibilità, per versamenti a garanzia degli adempimenti normativi, come previsto dall'art.10 del decreto - legge 16 luglio 1947, n.708 ratificato con modificazioni con legge 29 novembre 1952, n.2388, per 4.746,9 milioni e a debiti diversi per 2.498,0 milioni.

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative ammontanti i primi a 9.033,3 milioni e i secondi a 3.278,5 milioni trattasi principalmente di indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente rivalutata al 31 dicembre 1989 e di quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari.

Ratei passivi: riportati per 49.400,0 milioni rappresentano rate di pensioni che maturate al 31 dicembre 1989, non risultano liquidate alla scadenza dell'esercizio.

## IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1989 il conto economico dell'Ente presenta un avanzo di 514,8 milioni, quale differenza fra 668.030,0 milioni di entrate e 667.515,2 milioni di uscite, con un peggioramento, rispetto al risultato del precedente esercizio, di 71.540,2 milioni, dovuto, soprattutto, come già accertato in precedenza a proposito del conto finanziario, al contributo dello Stato, che si è ridotto dai 120.000 milioni del 1988 ai 61.000 milioni del 1989.

Il conto in esame è costituito da una "Parte prima", nella quale vengono registrate le entrate e le spese finanziarie di parte corrente i cui movimenti sono stati già descritti nel relazione in merito al conto finanziario, al cui commento si fa rinvio; da una "Parte seconda" che registra fatti economici non finanziari che hanno influito, nel corso dell'esercizio, sulla gestione dell'Ente.

Nell'ambito di tale "Parte seconda" si ritiene di dover precisare che per quanto alle componenti riportate nelle entrate esse riguardano fitti figurativi degli immobili di proprietà adibiti ad uso ufficio per 188,0 milioni, per i quali si trova il corrispondente riscontro fra le uscite non finanziarie; il concorso dell'Ente per interessi su prestiti concessi al personale ex art. 59 D.P.R. 509/1979 per 51,3 milioni; le variazioni patrimoniali straordinarie quali le variazioni in aumento dei residui attivi per 0,3 milioni e le variazioni in diminuzione dei residui passivi per 334,8 milioni; le spese di competenza di esercizi precedenti impegnate nell'esercizio per 43.000,0 milioni.

In merito alle variazioni dei residui attivi si deve puntualizzare che attengono esclusivamente a recuperi di spese.

Per quanto alle uscite sempre della "Parte seconda", esse riguardano: i fitti figurativi ed il concorso dell'Ente per interessi su prestiti al

personale dei quali si è già detto in precedenza; le quote di ammortamento degli immobili di proprietà, determinate in una misura pari all'1% del valore storico degli immobili al netto del valore del suolo, per 110,7 milioni, e le quote di accantonamento e deperimento degli automezzi e mobili, per 103,3 milioni; la quota di accantonamento per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità del personale al 31 dicembre 1989 pari a 959,1 milioni in funzione delle necessità di cui all'art. 13 della legge 20 marzo 1975, n. 70 e la quota di accantonamento per T.F.R. ai portieiri degli stabili dell'Ente per 41,0 milioni; le variazioni patrimoniali straordinarie riguardanti: le insussistenze di attività per lire 9,0 milioni e le variazioni in diminuzione dei residui attivi per 119,0 milioni interamente rappresentate, queste ultime, dalla eliminazione del contributo dello Stato ex art. 14 D.P.R. n. 13/86 relativo al contributo di alimentazione del fondo di incentivazione al personale dipendente, atteso che l'onere complessivo per la corresponsione del beneficio di cui trattasi è a totale carico degli Enti ai sensi

dell'art. 39 del D.P.R. 267/87; le spese di competenza non impegnate nell'esercizio per rate di pensione pari a 49.400,0 milioni.

#### FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Il bilancio dell'esercizio 1989 del fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo ha fatto registrare un disavanzo economico di esercizio pari a 5.571,2 milioni quale differenza fra 652.634,2 milioni di entrate e milioni 658.205,4 di spese, con un peggioramento economico rispetto al 1988, come di seguito analizzato.

## IL CONTO ECONOMICO

## ENTRATE

Il conto in esame evidenzia, come detto, entrate pari a 652.634,2 milioni, inferiori a quelle registrate nel precedente esercizio di 6.555,5 milioni.

Dette entrate sono composte prevalentemente da quelle contributive che, ammontanti a 513.505,2 milioni, rappresentano il 78,68% del totale delle entrate. Un raffronto con il dato del precedente esercizio mette in evidenza un incremento di 56.133,9 milioni pari al 12,27%.

L'ammontare citato è costituito da: versamenti eseguiti dalle imprese, per contributi dovuti su retribuzioni erogate ai lavoratori dello spettacolo, pari a milioni 512.040,1; valori di copertura di prestazioni, versati ex legge n. 336/70 da datori di lavoro i cui dipendenti hanno

~~frutto delle previdenze fornite dalla legge~~  
citata, pari a 143,4 milioni; versamenti volontari  
eseguiti da iscritti, pari a 1.088,3 milioni;  
contributi per la costituzione di rendite  
vitalizie pari a 233,5 milioni.

Ciò premesso, nella esposizione che segue  
vengono analizzati i fattori di maggiore rilevanza  
che hanno determinato l'incremento delle entrate  
contributive nel corso del 1989, nella misura del  
12,27% per la gestione in esame, rispetto a quelle  
del 1988, incremento che del resto, era stato  
previsto nel relativo bilancio previsionale.

- 1) D.L. 30.12.88 n. 548, decaduto per mancata  
conversione in legge nei termini costituzionali,  
reiterato con successivi D.L. e da ultimo con il  
D.L. 9.10.89 n. 338, convertito in legge 7.12.89  
n. 389. L'importo minimale di retribuzione  
giornaliera è stato aumentato inizialmente da £.  
31.376 a £. 50.884 e definitivamente a £. 42.969  
con decorrenza 1.1.89, con un incremento pari al  
27%; ciò per effetto della variazione della  
percentuale di calcolo di cui all'art. 7 comma

1° previsto dal D.L. 463/83, convertito in legge 638/83.

2) D.L. 1.4.89, n. 119; D.L. 5.6.89, n. 215; D.L. 4.8.89, n. 275. E' stata prorogata, prima fino al 31.5.89 e poi al 31.12.89, l'applicazione del contributo addizionale previsto dall'art. 2 della legge 5.11.68, n.1115, ripristinato dall'art. 16 della legge 155/81 e fissato nella misura dello 0,60% dal D.L. 30.5.88, n. 173, convertito in legge 26.7.88, n. 291, trattasi comunque di una partita di giro e non ha rilevanza per il gettito contributivo.

3) D.M. 22.04.89. E' stato decretato in attuazione delle norme di legge relative al punto 1) l'aumento del tasso di interesse da applicare nei pagamenti effettuati in forma di dilazione e di rateazione. Il tasso di interesse che nel 1988 è oscillato dal 21% al 21,50% è stato elevato al 26%. Conseguentemente per l'applicazione delle somme aggiuntive, a titolo di sanzioni civili, il tasso è stato aumentato dal 26,50% al 31% e dal 21,5% al 26%

rispettivamente per i casi previsti ai punti a)  
e b) del comma 1 dell'art. 4 del D.L. 536/87  
convertito in legge 48/88;

4) D.M. 21.7.89; con decorrenza 1.1.89 è stato  
aumentato l'importo delle aliquote contributive  
dello 0,21% della retribuzione imponibile lorda;

5) D.M. 14.2.89; sono state aumentate le  
retribuzioni convenzionali da prendere a base  
per il calcolo dei contributi dovuti per  
l'assicurazione obbligatoria a favore dei  
lavoratori italiani operanti all'estero in paesi  
extracomunitari o con i quali non sono state  
stipulate convenzioni in materia di sicurezza  
sociale. L'aumento di tale retribuzione ha  
inciso, in minima parte, sul gettito  
contributivo;

6) l'attività di vigilanza, espletata nel rispetto  
delle direttive impartite dalla Direzione è  
stata impostata in modo da accentuare gli  
accertamenti nei confronti delle imprese  
operanti nei settori maggiormente a rischio.

Con questi controlli, infatti, è stato possibile ottenere nell'anno 1989 un recupero di contributi evasi ed omessi pari a £. 3.335.000.000 circa, mentre nell'anno precedente è stato di £. 2.055.000.000 circa, con un incremento del 43%. A quanto precede deve aggiungersi il potenziamento delle attività relative al controllo degli stati contributivi delle imprese, effettuato in ufficio, reso possibile dal potenziamento degli organici delle Sedi periferiche, e che ha comportato notevoli recuperi;

- 7) in attuazione di clausole contrattuali, espressamente previste in sede di rinnovo dei contratti nazionali, sono stati corrisposti gli importi scaglionati nel corso dell'anno 1989; ciò si è verificato per il personale dipendente delle imprese che operano nei settori seguenti: produzione cinematografica, prosa, enti autonomi, radiotelevisione privata, rai-radiotelevisione italiana, attività di doppiaggio e sincronizzazione: per quest'ultimo